

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-726 del 15/02/2021
Oggetto	Rinnovo fuori termini e con aggiunta cointestatario della concessione cod. FE03T0076 per occupazione aree Demanio Idrico su argine destro del Po di Primaro per una rampa carrabile ed un manufatto di scarico acque depurate nel Comune di Ferrara - Richiedente: Sig.ri Ferrazzi Gabriele e Moroso Alice Selene - Pratica FE20T0062.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-740 del 15/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno quindici FEBBRAIO 2021 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: Rinnovo fuori termini e con aggiunta cointestatario della concessione cod. FE03T0076 per occupazione aree Demanio Idrico su argine destro del Po di Primaro per una rampa carrabile ed un manufatto di scarico acque depurate nel Comune di Ferrara - Richiedente: Sig.ri Ferrazzi Gabriele e Moroso Alice Selene - Pratica FE20T0062.

LA RESPONSABILE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il d.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria regionale), in particolare l'art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico) e ss.mm.e ii.;
- la l.r. 24/2009 art.51, la l.r. 2/2015 art.8, e le d.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, in materia di canoni di concessione;
- la Deliberazione Dirigenziale n.102/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;

RICHIAMATA la determinazione n. 14340 del 06/11/2007 con la quale il Responsabile del Servizio

Tecnico di Bacino Po di Volano della Regione Emilia Romagna ha rilasciato per 12 anni al sig. Ferrazzi Gabriele, C.F. FRRGRL39A05D548C, la concessione relativa all'occupazione di aree del Demanio Idrico sull'argine destro del Po di Primaro, in Via Rocca 68 nel Comune di Ferrara (FE) ad uso rampa carrabile per accesso unico a proprietà e manufatto di scarico acque domestiche depurate, individuate catastalmente rispettivamente di fronte alla part. 204 (privata) del Fg 342 e di fronte alla part. 213 (privata) del medesimo Fg. del Comune di Ferrara. (pratica FE03T0076);

PRESO ATTO della domanda pervenuta il 04/09/2020, registrata al PG/2020/129735 del 10/09/2020, con cui il Sig. Ferrazzi Gabriele, C.F. FRRGRL39A05D548C, residente in Via Rocca n. 68 nel Comune di Ferrara e la Sig. Moroso Alice Selene, C.F. MRSLSL69L61I452M, residente in Via Rocca n. 70 nel Comune di Ferrara (FE), hanno chiesto il rinnovo fuori termine, con aggiunta cointestatario, della concessione FE03T0076 per l'occupazione di aree demaniali sull'argine destro del Po di Primaro ad uso rampa carrabile per accesso unico a proprietà e per il mantenimento di un manufatto di scarico acque domestiche depurate individuate catastalmente rispettivamente di fronte alla part. 204 (privata) del Fg 342 e di fronte alla part. 213 (privata) del medesimo Fg. del Comune di Ferrara. (nuovo codice pratica FE20T0062).

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 328 del 30/09/2020 senza che nei trenta giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che l'area oggetto di concessione ricade all'interno del perimetro del sito di Rete Natura 2000 ZPS IT4060017 "Po di Primaro e Bacini di Traghetto";

PRESO ATTO dell'assenso espresso da:

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano con il Nullaosta idraulico det. dirigenziale n. 124 del 25/01/2021 trasmesso con nota registrata al PG/2021/12237 del 26/01/2021;
- Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna in merito alla valutazione di incidenza ambientale con nota PG/2020/141943 del 02/10/2020;
- Servizio Qualità Ambientale del Comune di Ferrara con nota PG/2020/186281 del 22/12/2020; che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

CONSIDERATO che l'occupazione dell'area risulta compatibile con le esigenze di conservazione del demanio e di tutela della sicurezza idraulica;

RITENUTO:

- di fissare il canone dovuto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 7/2004 e s.m.i., della d.G.R. 913/2019 e della d.G.R. 469/2011 in € 209,32 per l'annualità 2021 per l'occupazione con rampa carrabile, unico accesso alla proprietà privata e per il mantenimento di un manufatto di scarico acque domestiche depurate costituito da una tubazione di diametro 200 mm e lunghezza su area demaniale di 6,00 mt;
- di quantificare l'indennizzo per l'occupazione pregressa senza titolo, per il periodo dal 06/11/2019 (giorno in cui è scaduta la precedente concessione FE03T0076) al 04/09/2020 (data in cui è stata presentata istanza di regolarizzazione), in € 171,96 ai sensi dell'art.51 L.R.24/2009 sostituito da art.8 L.R.11 del 27 luglio 2018;

ACCERTATO che il richiedente ha versato:

- in data 04/09/2020 sul c/c postale n. 14931448 intestato a "Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano" l'importo di € 75,00 relativo alle **spese di istruttoria**;
- in relazione agli oneri derivanti dalla concessione FE03T0076 i canoni per l'uso dell'area sono stati pagati fino al 31/12/2020 e che altresì è stato maturato un credito nei confronti dell'Amministrazione concedente di € 167,32;
- in data 27/11/2007, tramite versamento sul c/c postale 0367409 intestato a “Regione Emilia Romagna- Presidente Giunta Regionale”, l'importo di € 275,00 a titolo di **deposito cauzionale** come stabilito nella determinazione n. 14340 del 06/11/2007 per il rilascio della concessione FE03T0076 e che il Sig. Ferrazzi con propria dichiarazione, sottoscritta in data 25/09/2020 anche dalla nuova cointestataria Sig.ra Moroso Alice, ha chiesto di mantenere come deposito cauzionale valido per la nuova concessione FE20T0062;
- in data 10/02/2021 tramite versamento sul c/c postale 1018766582 o tramite bonifico bancario su IBAN IT42C0760102400001018766582 intestato a: “Regione Emilia-Romagna-Demanio Idrico Ferrara” l'importo di € 213,96 che risulta dalla somma del canone 2021 (€ 209,32), dell'indennizzo per l'occupazione pregressa senza titolo dal 06/11/2019 al 04/09/2020 (€ 171,96) e del credito maturato per i canoni già versati in eccedenza fino al 31/12/2020 (- € 167,32);

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi a rilasciare la concessione;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rilasciare, nel rispetto dei diritti di terzi, ai Sig.ri Ferrazzi Gabriele, C.F. FRRGRL39A05D548C, residente in Via Rocca n. 68 nel Comune di Ferrara e Moroso Alice Selene, C.F. MRSLSL69L61I452M, residente in Via Rocca n. 70 nel Comune di Ferrara (FE), il rinnovo fuori termini, con aggiunta cointestatario, della concessione FE03T0076, avente ora il nuovo codice FE20T0062, per l'occupazione di aree del demanio idrico sull'argine destro del Po di Primaro nel Comune di Ferrara (FE) ad uso rampa carrabile per accesso unico a proprietà e per il mantenimento di un manufatto di scarico acque depurate, individuate catastalmente rispettivamente di fronte alla part. 204 (privata) del Fg 342 e di fronte alla part. 213 (privata) del medesimo Fg. del Comune di Ferrara, come risulta dagli elaborati grafici conservati agli atti dell'Amministrazione concedente;
2. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al **31/12/2032**;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dai concessionari in data 10/02/2021 (PG/2021/23418 del 15/02/2021);
4. di quantificare il **canone** dovuto per l'anno 2021 in € 209,32 e che in relazione agli oneri derivanti dalla concessione FE03T0076 è stato maturato un credito nei confronti dell'Amministrazione concedente di € 167,32, che potrà essere recuperato dal concessionario detraendo tale somma dall'importo da versare per il canone anno 2021;
5. di quantificare l'indennizzo per l'occupazione pregressa senza titolo, per il periodo dal 06/11/2019 a 04/09/2020, in € 171,96 ai sensi dell'art.51 L.R.24/2009 sostituito da art.8 L.R.11 del 27 luglio 2018;
6. di dare atto che in data 27/11/2007 è stata versata la somma di € 275,00 a titolo di **deposito cauzionale** come stabilito nella determinazione n. 14340 del 06/11/2007 per il rilascio della concessione FE03T0076 e che il Sig. Ferrazzi con propria dichiarazione, sottoscritta in data 25/09/2020 anche dalla nuova cointestataria Sig.ra Moroso Alice, ha chiesto di mantenere come deposito cauzionale valido per la nuova concessione FE20T0062;
7. di dare atto, come riportato nelle premesse, che il richiedente ha versato:
 - in data 04/09/2020 l'importo di € 75,00 relativo alle **spese di istruttoria**;

- in data 10/02/2021 l'importo di € 213,96 che risulta dalla somma del canone 2021 (€ 209,32), dell'indennizzo per l'occupazione pregressa senza titolo dal 06/11/2019 al 04/09/2020 (€ 171,96) e del credito maturato per i canoni già versati in eccedenza fino al 31/12/2020 (- € 167,32);
8. di notificare il presente provvedimento ai sensi di legge;
 9. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
 10. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
 11. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
 12. di dare atto che il Responsabile del procedimento è l'Ing. Marco Bianchini al quale, con Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019, è stata conferita la qualifica di Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019;
 13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile del Servizio

Dott.ssa Marina Mengoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di area demaniale rilasciata ai Sig.ri Ferrazzi Gabriele, C.F. FRRGRL39A05D548C, e Moroso Alice Selene, C.F. MRSLSL69L61I452M, (cod. pratica FE20T0062).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

1. Le aree demaniali oggetto di concessione afferiscono al corso d'acqua Po di Primaro, in Comune di Ferrara, in Via Rocca 68. La rampa carrabile, unico accesso alla proprietà, è individuata catastalmente di fronte alla part. 204 (privata) del Fg 342, mentre il manufatto di scarico acque depurate è di fronte alla part. 213 (privata) del medesimo Fg. del Comune di Ferrara, come risultante dagli elaborati grafici conservati agli atti dell'Amministrazione concedente e come da planimetria allegata al presente atto (Alleg.1).

ARTICOLO 2 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo, quantificato per l'anno 2021 in € **209,32**, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, sul conto corrente postale avente IBAN IT42C0760102400001018766582, oppure sul conto corrente postale n. 1018766582, intestato a "*Regione Emilia-Romagna – Demanio Idrico Ferrara*", pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, specificando nella causale il cod. pratica e l'anno di riferimento, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 3 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato in data 27/11/2007, pari a € 275,00, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito

cauzionale anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

3. Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti alla concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2032**.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare l'occupazione in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario non potrà sub-concedere o affittare, in tutto o in parte, il bene ottenuto in concessione. La sub-concessione o la locazione totale o parziale dello stesso comporta la decadenza della concessione, del bene ottenuto in concessione. Qualora il concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 5 - REVOCA/SOSPENSIONE/REVISIONE/DECADENZA

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi.
2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

ARTICOLO 6 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Il concessionario non può variare la destinazione d'uso e l'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico agli atti, né può modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
2. Il concessionario è tenuto a collocare, con riferimento all'occupazione delle aree demaniali, almeno nr. 1 cartello identificativo bifacciale, per individuare con precisione l'area interessata ed in corrispondenza del suo limite di estensione, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato in entrambe le superfici e in cui siano indicati:
 - titolare della concessione;
 - numero identificativo o codice della concessione FE _____;
 - scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione in perfetto stato di manutenzione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

3. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione dell'area concessa e ad apportare, a proprie spese, le necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.

4. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.

5. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.

6. Il concessionario non ha diritto ad alcun compenso o indennizzo per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

ART. 8 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DERIVANTI DAL NULLAOSTA IDRAULICO

Si riportano integralmente le prescrizioni contenute nel Nulla Osta Idraulico, rilasciato con determinazione dirigenziale n. 124 del 25/01/2021 trasmesso con nota registrata al PG/2021/12237 del 26/01/2021 dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano:

- 1. Il presente nulla osta è relativo all'occupazione di aree del demanio idrico con una rampa carrabile, addossata all'argine destro del Po di Primaro, e un manufatto di scarico acque depurate Ø200 ubicato in sponda destra del medesimo corso d'acqua.*
- 2. La rampa carrabile è catastalmente ubicata di fronte alla part. 204 (proprietà privata) del fg 342 del Comune di Ferrara. Il manufatto di scarico è ubicato di fronte alla part. 213 (proprietà privata) del medesimo foglio.*
- 3. E' fatto obbligo di provvedere allo sfalcio della vegetazione infestante sull'intero fronte arginale (stradale) in confine.*

4. *Dovrà essere mantenuta inalterata la possibilità di scolo delle acque pertanto, sia che esista il fosso di guardia o che vi sia solo un impluvio fra piano terreno e unghia arginale, si dovrà dare continuità al deflusso delle acque ponendo, in corrispondenza della linea del fosso o dell'impluvio, a quota idonea, un tombino sottopassante il corpo rampa. Il dimensionamento del diametro di tale tombino sarà in funzione del punto in cui il manufatto rampa intercetta la linea di scolo (minore all'inizio, maggiore alla fine) ed in ogni modo non dovrà mai essere inferiore a 25 cm.*
5. *Il Richiedente è tenuto alla pulizia periodica del tombino, in modo che foglie, vegetazione, depositi di sedimenti o altro non ne ostruiscano la sezione e di conseguenza la capacità di scolo.*
6. *Ogni eventuale danno causato dal mancato rispetto delle presenti prescrizioni, arrecate anche a proprietà situate a monte o a valle della linea di scolo, sarà imputato al Richiedente.*
7. *E' fatto obbligo di provvedere allo sfalcio della vegetazione infestante per un tratto di almeno 3,00 metri in destra e 3,00 metri in sinistra del manufatto di scarico.*
8. *La scarpata in alveo dovrà essere adeguatamente protetta dall'erosione del deflusso di scarico mediante opportuna protezione della scarpata a fiume.*
9. *Qualora il corpo idrico provochi erosione di sponda a causa della presenza del manufatto, il Richiedente dovrà provvedere immediatamente al ripristino della sponda, previa autorizzazione da parte dello scrivente Servizio.*
10. *Considerato che la quota di scarico può essere interessata dalle piene del Po di Primaro, sarà onere del Richiedente valutare gli effetti di un eventuale rigurgito sul corretto funzionamento del sistema di scarico. A tal proposito, su specifica richiesta da formalizzare allo scrivente Servizio, possono essere installati opportuni sistemi anti allagamento del tipo valvole a clapet, o similari.*
11. *Ogni modifica e intervento alle opere assentite, e/o allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'amministrazione concedente ARPAE, previo parere dell'A.R.S.T.P.C. - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile-Ferrara.*

12. *Qualora il corpo idrico provochi erosione di sponda è consentita (previa autorizzazione da parte dello scrivente Servizio) la realizzazione di presidi a difesa della proprietà privata.*
13. *Il Richiedente è consapevole che l'area dove insistono le opere che occupano i beni del demanio idrico, è in zona golenale e che pertanto, per definizione, in tali aree vi è una potenziale esposizione a possibili eventi idraulici avversi.*
14. *L'A.R.S.T.P.C. Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile-Ferrara non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali. L'Agenzia non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti in ambito fluviale. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione delle opere ammesse sono a totale carico del Richiedente; resta inteso che l'Agenzia interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica.*
15. *Il Richiedente è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area al personale dell'A.R.S.T.P.C. e agli addetti al controllo e alla vigilanza. L'Agenzia non è responsabile per danni cagionati ai beni del Richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.*
16. *E' espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.*
17. *L'A.R.S.T.P.C. Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile-Ferrara resta estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.*
18. *La violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.*

ARTICOLO 9 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere.

2. La concessione viene rilasciata ai sensi della l.r. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica

3. E' compito del concessionario richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie, in relazione alle opere da realizzare.

4. L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2.000,00 come stabilito dall'art. 21, co. 1, l.r. 7/2004; le violazioni che alterano lo stato dei luoghi con pregiudizio del regime idraulico comportano segnalazione all'autorità giudiziaria e sono punite con sanzione pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 20.000,00.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.